

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
ROSCETTO

LANCINI

Schaffner
XII

Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FESTIVI:

Ore 6 - 7,30 - 8,30 - 10,15 - Messe
lette con spiegaz. del Vangelo.
Ore 14,30 - Catechismo ai fanciulli.
» 16 - Rosario - Catechismo agli
adulti - Benedizione Eucaristica

NEI GIORNI FERIALI:

Ore 6,15 — Messa e Benedizione.
Ore 7 - 7,45 — Messa.
Dopo il tramonto del sole - Rosario
- Preghiere della sera.

- Nei giorni di Venerdì e Sabato di tutto l'anno sarà celebrata una Messa anche alle ore 7, dai RR. Padri Olivetani i quali in tali giorni ascolteranno anche le SS. Confessioni.
- Ogni primo Venerdì del mese - alle ore 6,45 - Messa e Benedizione al Sacro Cuore di Gesù. Ore 17 Rosario - Coroncina al Sacro Cuore - Spiegazione delle intenzioni mensili assegnate dal Centro dell'Apostolato della preghiera - Benedizione Eucaristica.
- Ogni primo Sabato del mese: Ore 6,15 - Messa e lunz. riparatrice all'Altare della Madonna - Scoperta per i fanciulli ascritti alla protezione di N. S. del Boschetto.
- Tutti i Mercoledì dell'anno: Ore 6,15 - Messa e benediz. all'Altare di S. Giuseppe.
- Nel pomeriggio del Lunedì seguente la quarta Domenica d'ogni mese: Adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Franciscano.

Funzioni al Santuario nei mesi di Maggio e Giugno 1940

30 aprile — *Festa di S. Pellegrino* ed introduzione al mese Mariano.

Mese Mariano. — Ogni giorno feriale: ore 18; domenicale e festivo ore 17. — Pio esercizio del mese, con la recita del S. Rosario, Predica dialogata e Cantici. S. Benedizione.

Domenica 26 maggio — Comunione generale a chiusura del mese Mariano. Il santo esercizio prosegue ancora nelle serali celebrazioni fino al 31 maggio.

Domenica 26 maggio — Ore 17: Vespri, predica, processione del Corpus Domini al Santuario.

Giugno — Ogni mattino alle ore 6: Pio esercizio ad onore del Sacro Cuore di Gesù.

13 giugno alle 18: Ora Santa.

29 - 30 giugno - 1° luglio. — Tri-duo solenne in preparazione alla festa della Apparizione di N. S. del Boschetto, con funzioni al mattino e alla sera.

2 luglio. — *Festa dell'Apparizione di N. S. del Boschetto.* — Dalle ore 5,30 alle 10: S. Messa ogni mezz'ora. — Ore 6,30: Messa della Comunione generale. — Ore 10,15: Messa solenne in musica. — Nel pomeriggio — Ore 18: Vespri. Pannegirico. Benedizione Eucaristica.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

Maggio, mese della Madonna

Ritorna ogni anno, col mese di Maggio, il sorriso e l'incanto della tepida primavera. E' il fremito di una nuova vita che penetra e circola nelle membra, è il profumo soave della terra che sale alle nostre nari nelle aurore smaglianti e nei tramonti d'amaranto, è la brezza che agita dolcemente le verdi chiome degli alberi e incurva le corolle dei fiori. Il festoso garrire delle rondini che sfrecciano nell'aere purissimo si unisce al concerto armonioso delle campane; la natura tutta si ridesta alla voce della bella stagione ed ecco che i peschi ed i mandorli fioriti ravvivano il paesaggio campestre e le querce annose rispondono ancora una volta al richiamo della primavera.

Maggio è senza dubbio il mese più bello dell'anno e come tale tutti lo desiderano e lo attendono, sperando in una vita nuova e migliore.

Maggio è dunque il mese della rinnovazione ed è pure il mese della Madonna. Per Maria sbocciano tutti i fiori del creato, per Maria che di tutti è il fiore più bello. « Io sono un fiore del campo e un giglio delle convalli ».

Ora che anche l'amore si ridesta ed arde nei cuori come non mai, la Madonna si presenta agli uomini tutta bella, senz'ombra di macchia, pura tra le pure.

« Chi è costei che spunta come aurora, bella come la luna, splendida come il sole? » E' Maria, che offre a noi tutti il suo amore ed agogna ardentemente il nostro amore; Ella riversa i suoi tesori di misericordia sull'umanità affranta dalle sventure, si china, come medico pietoso, a curare le piaghe dell'anima nostra e non cessa mai un istante dalle sue suppliche presso il trono dell'Altissimo, a fine di ottenerci la salvezza e la vita.

Oh! noi liguri ben conosciamo la materna tenerezza che Maria nutre per noi, e i celebri Santuari a Lei dedicati, sparsi per la nostra regione attestano d'altra parte il vivo affetto e la profonda devozione che noi abbiamo per Lei. Le numerose chiesette, che s'incontrano lungo la nostra riviera, hanno tutte l'altare dedicato alla Madonna, adornato sempre con i fiori più delicati e più odorosi, e la preghiera sommessa della vecchierella non cessa mai d'innalzarsi al cielo.

---Poi quando il sole volge al tramonto ed il lento sciabordio del mare, che si rompe sulla spiaggia, domina il silenzio tutto all'intorno, si odono i rintocchi dell'« Angelus » disperdersi dalle torri campanarie fino alle solitudini più remote ed allora sale da ogni labbro il saluto riverente all'Ancella del Signore: « Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te ». E quando lo squillo si smorza, s'accendono nell'azzurro del cielo le prime stelle d'argento, mentre che dalla spiaggia partono cantando allegramente i pescatori verso l'alto mare, ove trascorreranno la notte, lontani dalla terra, più vicini a Dio.

Tutti conosciamo per esperienza la misericordia di Maria, tutti sappiamo quanto valga l'intercessione di Colei che, ai piedi del Cristo morente, divenne, per la Sua parola, la Madre nostra. Per questo nelle vicissitudini più tristi della vita, nelle avversità e nelle sventure, nel dolore e nel pianto, spontaneamente noi ricorriamo a Lei con la preghiera più fiduciosa, certi di essere ascoltati ed esauditi. D'altra parte, a chi potremmo rivolgerci, se non alla Madonna, che unisce all'amore per noi, la potenza più grande presso il suo Figlio Divino?

Giustamente esclama Dante nella sua invocazione alla Vergine:

Donna, sei tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a Te non ricorre,
sua disianza vuol volar senz'ali.

(Par. XXXIII-13).

Ma in quale circostanza sarà necessario il ricorso a Maria, più che in questo Maggio, che non porta soltanto la pienezza della primavera, allietata dal canto degli uccelli e dalla brezza soave delle notti serene, ma porta tristemente anche l'eco del cannone, che tuona per terra e per mare, seminando la morte e la distruzione?

Voglia la Madonna presentare al Signore le insistenti preci dei piccoli innocenti, voglia accogliere i voti che salgono a Lei da ogni parte di questa povera terra travagliata e stanca; accetti l'omaggio filiale dei suoi devoti che, con a capo il Romano Pontefice, promotore di una nuova crociata di preghiere, ripongono l'unica speranza in

grembo alla loro Madre celeste: « Madre di misericordia, Regina della pace, prega per noi! »

E' con questi sentimenti che noi ci accostiamo fiduciosi a Maria, sotto il grave peso dei nostri peccati, che sono la causa delle sventure maggiori. Solo la Madonna può salvarci, Ella soltanto può fugare le nubi nere, foriere di tempesta, che si sono addensate sul nostro capo. « Accostiamoci — dunque — con fiducia al trono della grazia, a fine di ottenere misericordia e trovare la grazia necessaria per il soccorso opportuno ». E se la nostra fede sarà salda, se la preghiera sarà fervorosa, non mancherà di tornare il sereno, il sole non tarderà a forare le nubi ed allora regnerà l'autentica primavera, la primavera dei cuori che si riapriranno ad una vita di pace, d'unione e d'amore.

D'amore specialmente, perchè solo l'amore, potrà infrangere le barriere che s'adergono tra i popoli e dividono gli animi dagli animi, i cuori dai cuori. O che non siamo forse tutti fratelli, figli d'uno stesso Padre, riscattati tutti dal Sangue di un Dio?

Ma l'amore, la pace, l'unione gli uomini non l'otterranno se non per le mani di Maria, la cui vita fu tutta un palpito d'amore di Dio e del prossimo, amore fatto specialmente di sacrificio, che ebbe gli inizi nella grotta di Bellemme ed il suo pieno compimento sul Calvario. Per questo amore, per questo sacrificio la Madonna è potente presso Dio e a Dio sa strappare ogni favore ed ogni grazia per la povera umanità.

« Salve, o Madre di misericordia, Madre di speranza e Madre di grazia, salve, o Madre di perdono, salve, o Maria ».

E' questo il saluto che sale alla Vergine Santissima dal più profondo del nostro cuore, ora che primavera è in fiore e Maggio splende in una festa smagliante di colori.

Seminarista Arrigo Boccioni

Un pensiero dell'Arcivescovo di Modena sulla Stampa Cattolica

«...Purtroppo molti cattolici ignorano il giornale di istruzione e di apostolato, e leggono UN giornale per la cronaca, per la varietà, per l'aneddoto esilarante, e portano forse alla verginità della mente, all'aprirsi ingenuo del cuore dei figli un ibridismo fatale di sacro e di profano, di pio e di audace, di sentimentale e di cinico.

E poi imprecano alla valanga del male.

La stampa cattolica è elemento di formazione, di sicurezza, di vittoria spirituale.

CESARE BOCCOLERI - Arcivescovo

EX ORE INFANTIUM

Il Santo Padre Pio Pontefice XII in considerazione dei gravi momenti che attraversa l'Europa, solcata da vividi bagliori di guerra ha — come lo scorso anno — inviato una Lettera Apostolica all'Em.mo Card. Maglione, Segretario di Stato, con la quale invita i fanciulli di tutto il mondo ad una gara di preghiere per il ritorno della pace. Raccomanda ancora al mondo intero di stringersi « in ogni giorno del prossimo mese a Lei consacrato intorno all'altare della Vergine Madre di Dio per levare supplici preci ».

E giacchè — continua la Lettera — come afferma S. Bernardo, « è volere di Dio che noi otteniamo tutto per mezzo di Maria, tutti ricorranò a Maria davanti al suo altare depongano le loro suppliche, le loro lacrime, le loro ambascie ed a Lei chiedano sollievo e conforto..»

La Beata Vergine infatti è tanto potente presso Dio e presso il suo Unigenito che, come canta l'Alighieri « qual vuol grazia e a Lei non ricorre, sua desianza vuol volar senz'ali ».

Ma in particolare modo desideriamo o diletto Figlio che nel prossimo mese candide schiere di fanciulli e di fanciulle di nuovo affollino i sacri Templi della Vergine e, per mezzo della sua intercessione e mediazione di pace ottengano da Dio ai popoli e alle genti tutta la sospirata tranquillità....

Noi riponiamo grande fiducia nelle suppliche di coloro i cui « Angeli... vedono perpetuamente il volto del Padre » (Matteo XII, 10). Sappiamo che le preghiere degli innocenti penetrano i cieli, disarmano la divina giustizia, impetrano per essi e per gli altri i celesti favori. Uniti adunque in una santa gara di preghiere essi non cessino di affrettare l'adempimento dei comuni voti, ricordando la promessa di Nostro Signore: « Chiedete e otterrete, cercate e troverete, picchiate e vi sarà aperto »....

All' invito così paterno e sollecito del Santo Padre non osiamo far seguire chiosa alcuna. Lo leggano e lo meditino i padri e le madri di famiglia.

In questa nostra Camogli, tanto divota della Madonna del Boschetto, in questa nostra città che già piange le sue vittime della guerra sui mari, non vi sia famiglia che si dispensi dall' intervenire al Mese mariano o che non mandi i figlioli all'altare di Maria per la preghiera serale assecondando, in uno all' impulso generoso del cuore, il Paterno invito del Padre comune.

N. B. — Alla sera alla funzione del mese di Maria i fanciulli e le fanciulle dovranno disporsi in ben composte file innanzi all'altare della Madonna.

La parola del Rettore

Borsa Missionaria N. S. del Boschetto. — Il rev.mo Rettore Maggiore dei Salesiani Don Pietro Ricaldone ci ha cortesemente informati che «una buona persona di Genova la quale vuole mantenere l'incognito, ha iniziata una — Borsa Missionaria — intitolata a — N. S. del Boschetto —» e ci prega a caldeggiare questa santa iniziativa.

Riconoscenti alla pia persona che vuole in un modo sì genialmente operoso onorare N. S. del Boschetto, raccomandiamo ai nostri cari concittadini ed a quanti amano la nostra Madonna ad aiutare generosamente questa istituzione onde la Borsa Missionaria sia presto una realtà e un novello missionario di Don Bosco Santo sia apostolo della gloria di N. S. del Boschetto. Ci mettiamo a disposizione dei lettori per far giungere alla Casa Madre Salesiana di Torino le loro offerte.

Il mese Mariano. — Quando vi giungerà il Bollettino sarà già in fervore di svolgimento nel nostro Santuario. L'inverno col suo freddo intenso, con i suoi malanni, è causa di diminuita frequenza nella casa della Madonna. In verità ogni mattina anche nei giorni più rigidi un buon gruppo di devoti attornia il Trono di Maria e partecipa al divino Bauchetto: ma col

Maggio rifiorisce come d'incanto il culto Mariano! luci, canti, profumi, zelo e pietà. La nostra bella Città sembra rinnovarsi nello spirito: individui ed associazioni, istituti e scuole gareggiano nel tributo di amore alla Regina del Cielo scesa nel Boschetto divenuto santo. La funzione vespertina vede la folla Camogliese pia, devota raccolta nel Santuario a pregare la madre benefica e consolatrice. Il mese Mariano però lo pensiamo con gioia anche in quest'anno così, come la cosciente pietà dei Padri lo hanno istituito e praticato — nell'avvicinarsi cioè nel Santuario di centurie di Camogliesi per assistere ogni mattina alla S. Messa ed accostarsi all'Eucarestia. La S. Messa e Comunione Eucaristica, centro, espressione profonda del culto e della pietà cristiana, è lo omaggio eccellente e gradito insieme dalla Madonna la cui missione è stata ed è di dare il suo Divin Figlio agli uomini, di conquistare anime al suo Gesù.

Siamo sempre in alto mare. — Con i progettati lavori di restauro interno del Santuario e della facciata, sia perchè il costo d'ogni cosa e mano d'opera s'eleva sempre più e le offerte che ci pervengono sono appena sufficienti a coprire le spese ordinarie del culto e per le urgenti e necessarie riparazioni.

Tuttavia continuiamo a preoccuparci di detti lavori e nutriamo viva speranza che presto si possa fare qualche cosa per la Casa di Nostra Signora.

La demolizione del Casone. — Tutti i giorni, da camogliesi e da forestieri ci si ripete come un ritornello... Quando abatterete questo brutto casone? Pensate che magnifica visione da questo piazzale! quanto ne guadagnerebbe il Santuario! E noi rispondiamo: Procurateci biglietti da mille! E' questa un'opera che non si può compiere a spizzico: occorre subito tutto il

capitale richiesto, perchè i proprietari dei vari appartamenti non possono accontentarsi di promesse.

Ed oggi il momento è buono per Camogli. E se è vero che il costo dell'a vita è elevato, è anche vero che oggi dal mare (con sacrificio e pericolo; si traggono lautì guadagni. Oh! volesse il cielo che alcuni di questi intelligenti ed operosi armatori sentissero la nobiltà di un gesto generoso offrendo i mezzi per l'atterramento del casone in omaggio a N. S. del Boschetto, al prestigio e decoro della nostra cara Città.

IL RETTORE

L' Ecc. Mons. Cesare Boccoleri Arciv. di Modena

Il Santo Padre ha promosso alla chiesa metropolitana di Modena, cui è unita l'Abbazia Nullius di Nonantola, l'Ecc. Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni.

La notizia apparsa sui quotidiani del 30 marzo scorso ha riempito l'animo nostro di santa gioia perchè l'Ecc.mo Presule segue da moltissimi anni la nostra modesta fatica, paternamente incoraggiandoci e qualche volta ha spinto la sua condiscendenza a farsi nostro collaboratore. A Camogli Mons. Boccoleri è conosciutissimo perchè più volte ebbe a salire i nostri pergami e lo abbiamo avuto panegirista impareggiabile della Vergine SS.ma del Boschetto e dei nostri Santi patroni.

Il novello Arcivescovo di Modena è nato nella vicina Rapallo il 21 marzo 1875. Fu rettore della chiesa di S. Giovanni dei Genovesi in Roma e poi Arciprete di Rapallo fino al 1921. Venne preconizzato Vescovo di Terni e Narni dal Pontefice genovese Benedetto XV di venerata memoria. Mons. Boccoleri è chiaro scrittore ed oratore illustre, sono noti i suoi vange'i editi per vari anni dalla « S. Girolamo » e nel primo bollettino dell'anno in corso abbiamo pubblicato una recensione del suo volume: « *Riarmo spirituale* » che tanta unanimità di consensi ha raccolto fra gli ammiratori dell'illustrissimo scrittore.

Il vescovato di Modena risale al secolo III ed è sede arcivescovile dal 1855 con l'amministrazione dell'Abbazia di Nonantola. Patrono S. Geminiano che vi fu vescovo dal 341 al 349 e fu il santo che abbatté il paganesimo.

All'Arcivescovo di Modena che ebbe imposto il Sacro Pallio per mano dell'Em.mo Card. Camillo Caccia Dominioni, unliamo i nostri devoti omaggi, implorando la Pastorale benedizione, assicurando preghiere alla B. V. del Boschetto perchè voglia largamente benedire le sue apostoliche fatiche in mezzo al nuovo popolo che ansiosamente l'attende.

CRONACA DEL SANTUARIO

L'attività spirituale al Santuario ha avuto inizio per lo scorso bimestre con la suggestiva e sempre affollata funzione della comunione riparatrice al primo venerdì del mese di marzo, funzione che si è ripetuta con pari frequenza nel mese di aprile.

Manifestazione di amore e riconoscenza a Gesù Sacramentato che si collega a meraviglia con « l'Ora Santa » che a cura delle ascritte all'Apostolato della preghiera attrae ogni mese al nostro tempio un ragguardevole numero di fedeli.

Durante quest'ultimo scorcio di tempo i naviganti camogliesi hanno subito il triste peso della guerra sui mari del nord. Per la maggior parte hanno avuta salva la vita in modo veramente miracoloso, e per questo i nostri concittadini, memori della celeste protezione della Madonna del Boschetto sono venuti al Santuario a rendere il dovuto tributo di riconoscenza.

Annotiamo i superstiti del piroscavo « Maria Rosa » affondato per il cozzo contro una mina all'altezza di Cross Ens a nord di Lowesteve il 29 febbraio alle ore 22.

Son dessi il comandante cap. Antonio Schiaffino il primo ufficiale cap. Antonio Balestra, il nostromo Olimpio Miliani e il giovanotto Mario Manzoli tutti camogliesi.

Del piroscavo « Mirella » colpito parimenti da una mina il primo marzo alle ore 2 viene al Santuario il camogliese Gerolamo Schiaffino cugino al Rev. Rettore. Anche la famiglia del cap. Fondelli comandante del piroscavo « Italo Balbo » speronato nei mari del nord, viene al Santuario a ringraziare la Vergine per lo scampato pericolo.

Tutti quanti vogliono la « scoperta » di ringraziamento alla Buona Madre « Stella Maris » che li ha protetti in così tragici frangenti ed

ha concesso ad essi di poter riabbracciare i loro cari. Queste note nella cronaca del Santuario vogliono essere un serto di riconoscenza amore alla nostra cara Madonna che da queste pagine tramandiamo ai posteri.

Nel pomeriggio del 10 marzo vengono al Boschetto alcuni fratelli Maristi di Genova in unione al Rev. Alessandro Musso della Biblioteca della Missione Urbana ed al Rev.mo padre Casimiro degli Olivetani. Pregano fervorosamente all'altare di Maria e la visita si conclude col mistico canto della Salve Regina.

Il giorno 14 marzo abbiamo la visita del veterano degli amministratori del Santuario il presidente del nostro Asilo Infantile, comm. di S. Gregorio Magno David Bozzo, il quale ha compiuto felicemente il suo 80° anno. Si scopre il quadro taumaturgo in ringraziamento. Ci uniamo alle innumeri felicitazioni pervenute al vegevo commendatore e preghiamo fervidamente la Madonna del Boschetto perchè conceda per lunghi anni al benemerito concittadino i suoi celesti favori.

Sono partiti i giovani ventenni per il servizio militare. Lieti e fieri di compiere il dovere di cittadini italiani sotto la gloriosa divisa grigio-verde, prima di lasciare la città natale hanno voluto recarsi al Santuario per una visita alla Vergine SS. pregandola per ottenere protezione spirituale e temporale. Hanno avuto tutti la medaglia be-

nedetta. Nel tempio di Maria, si sono svolte con la consueta larga partecipazione di popolo le funzioni della settimana Santa. Il S. Sepolcro come negli anni scorsi è stato ammiratissimo. Per quanto il rigido inverno abbia devastato i nostri giardini, in grazia alla gentile concessione della nobil Donna Mrs. W. Hamilton Gordon come da consuetudine che dura da molto tempo, ha offerto l'intero suo giardino per abbellire il Sepolcro. E così una magnifica variopinta olezzante flora ha dato grazia e ornamento al Trionfo dell'Eucaristia. Dobbiamo pure un elogio al bravo giardiniere Carlo Figallo che tanto impegno ha messo perchè la decorazione floreale sortisse il meraviglioso effetto ottenuto. Durante la giornata di giovedì santo i devoti si assieparono al Sepolcro del Divin Redentore e nelle ore serotine si ebbe la visita processionale delle confraternite della SS. Annunziata di Ruffa e dei SS. Prospero e Caterina di Camogli. Dalle ore 22 alle 23 un buon gruppo di ascritti all'A.D.P. ha fatto divota veglia attorno al SS.mo Sacramento con preghiere, meditazioni e canti.

Il 31 marzo la bambina Ida Rey, cresciuta all'ombra del Santuario, si accosta per la prima volta al Banchetto Eucaristico. La funzione è celebrata dal rev. sac. Francesco Ansaldo, il quale rivolge appropriate parole di circostanza alla comunicanda.

Filippo e Severina Ravenna il

25 marzo compiono il rito degli sponsali a Cavi di Lavagna, il 7 aprile unitamente ai parenti vengono al Santuario e si pongono sotto la protezione della B. V. del Boschetto.

Domenica 14 aprile la bambina Simonetti Giuseppina accoglie nel suo cuore innocente per la prima volta Gesù Eucaristia. Sono vicino a lui i genitori felici ed uno stuolo di parenti. La solenne funzione è officiata dal Rev. Rettore che pronuncia un fervido sermone di preparazione alla Comunione. Il Cap. Mario Grillo e la Sig.na Mustiola Verducci il 15 aprile si sposano nell'arcibasilica di S. Maria Maggiore in Roma. Con felice pensiero, gli zii Alvida e Simone Dapelo ordinano una «scoperta» di protezione per gli sposi novelli.

8 Aprile — Data memorabile per i devoti del Santuario e per i camogliesi tutti. Or sono dieci anni si spegneva nel bacio del Signore, dopo aver spesa l'intera sua vita nello zelo della Casa del Signore e del culto di Maria SS.ma, il reverendo Rettore del Santuario don Prospero Luxardo fondatore del nostro Bollettino. L'opera sua anche nel campo dell'azione cattolica rimarrà indimenticata dal popolo camogliese che ha seguito con inestinguibile entusiasmo l'esemplare sacerdote nelle sue geniali iniziative che miravano sempre ad un unico scopo: attrarre le anime a Dio. Allievo di San Giovanni Bo-

sco si prodigò per lunghi anni a favore della gioventù camogliese che ebbe da Lui paterne sollecitudini. Per l'anima buona nel giorno anniversario venne celebrato al Santuario il Santo Sacrificio con partecipazione di numerosi fedeli.

La novena e la festa del Patrocinio di S. Giuseppe, conclusasi domenica 14 aprile ha avuto larga partecipazione di popolo. La breve predicazione della novena e il panegirico furono tenuti con apostolica unzione dal Rev. Padre Casimiro degli Olivetani.

Con pio e fiducioso pensiero i dirigenti e pescatori della Tonnara camogliese esercita in Piombino e quella di «Punta Chiappa» vollero con la tradizionale scoperta chiedere la protezione della Madonna del Boschetto patrona dei pescatori e naviganti fin dalla prima «calata» di reti per la campagna peschereccia dell'anno in corso. Auguriamo ottimo esito della pesca, premio alle fatiche dei nostri buoni pescatori.

Continua il giornaliero pellegrinaggio di mamme, sorelle e congiunti dei naviganti che in epoca così pericolosa solcano impavidi i perigliosi mari del nord dando luminosa prova delle avite virtù marinare di nostra gente. Ad ogni viaggio felicemente compiuto si intensificano le preghiere affinché la Madonna dei marinai stenda ora e sempre la sua destra benedicente sugli equipaggi della nostra valorosa marina.

OFFERTE

dal 15 Febbraio al 15 Aprile

Pro Santuario

Tary e Arturo Ferro	L.	50,—
E. D. Prot.	»	10,—
Rovegno Prospera v. Tossini	»	10,—
Bertocci Elide	»	5,—
Ferro Teresa	»	10,—
Filippo Bertolotto (ringr.)	»	100,—
Figari Francesco, Riv. Lig.	»	10,—
Bianca De-Ferrari Macciò, Lima	»	10,—
Copello Emma, Perù	»	15,—
Verdina Francesco	»	5,—
Rev. Prospero Schiaffino, Genova	»	25,—
G. M. G. (per protez.)	»	20,—
Un navigante (per protez.)	»	20,—
Maggiolo Rosa (ringr.)	»	10,—
Raccolta equipaggio piroscavo « Maria Teresa Schiaffino »:		
Tartario Ettore, capo macch.	»	5,—
Costa Pio, 2.o macch.	»	5,—
Costa Virgilio, caporale	»	5,—
Zerega Luigi, cuoco	»	5,—
D'Arrigo Agost., fuochista	»	5,—
Verdina Francesco, ingrass.	»	5,—
Ambrosini Giuseppe, carb.	»	5,—
Glavay Guerra, carbonaio	»	5,—
Serra Federico, fuochista	»	5,—
Scalone Alfio, carbonaio	»	5,—
De-Stefano Antonio, fuoch.	»	5,—
Enrico Carlo, fuochista	»	5,—
Da-Ronch Benedetto, fuoch.	»	5,—
Risso Gio Batta	»	5,—
Consigliere Michelangelo, marinaio	»	5,—
Sorace Francesco, nostromo	»	5,—
Bravo Leonardo	»	5,—
Spadalà Carmelo	»	5,—
Larteri Rocco	»	5,—
Gabrielli Giuseppe	»	2,—
Piancalepo Cosimo	»	3,—
Zangla Francesco, carbon.	»	5,—
Monti Giuseppe	»	25,—
Debarbieri Lisa (ringr.)	»	10,—

Pro Bollettino

Famiglia Sanguineti, Genova	L.	10,—
Sorelle Giom, Genova	»	5,—
Cerlesi Bianchi	»	10,—
Giulia Tassara, Quinto	»	20,—
Antonietta Boccardo	»	3,—
Dallari Maria	»	10,—
Famiglia Noceti, Genova	»	10,—
Della Casa Antonietta, Genova	»	10,—
Sorelle Denegri, Genova	»	5,—
Polverini Gemma	»	10,—
Simonetti Clela	»	10,—
Bozzo Giuseppe e Maria	»	10,—
Flora Gabrielli	»	10,—
Maria Luisa Olivari, S. Ilario	»	10,—
Taggino Gerolamo in Mazzanti Buenos Aires	»	100,—
Schiappacasse Pellegrina, Genova	»	10,—
Tossini Fortunato	»	10,—
Della Casa Mary, Genova	»	10,—
Famiglia Riva	»	10,—
Signora Galvani	»	10,—
Delucchi Luisa, Varese L.	»	5,—
Cretti Maria in Coda	»	10,—
Olivari Emanuela	»	2,—
Bozzo Antonietta v. Viacava	»	5,—
Viacava Pasquale	»	10,—
Oneto Antonio	»	10,—
Schiappacasse Caterina	»	5,—
Revello Bart., S. Margherita L.	»	10,—
Revello Fortunato	»	10,—
T. D.	»	10,—
Angela Rossi ved. Dellacasa	»	10,—
Maria Piazza Dellacasa	»	10,—
Martinero Famiglia	»	10,—
Sorelle Castagnola	»	10,—
Olcese Cecilia	»	12,—
Degregori Maria in Oneto	»	5,—
Schiappacasse Cecilia	»	5,—
Spagnolo Giuseppe, Chiavari	»	5,—
Sorelle Gardella, S. Margh. L.	»	5,—
Bianca De-Ferrari Macciò, Lima	»	10,—
Emma Copello, Calao (Perù)	»	10,—
Schiaffino Maria fu Prospero	»	5,—
Oneto Teresa	»	5,—
Ansaldo G. B., Genova	»	10,—

Per il Culto a San Giovanni Bosco

Mariquita e Aurelia Ansaldo	L.	5,—
A. M. Schiaffino	»	10,—
Revello Giulia	»	5,—
T. S.	»	2,—
Barbagelata Emanuele	»	5,—
G. M. G. (protezione)	»	10,—
Piti	»	50,—
N. N.	»	5,—
Razeto Rosa in Maggi	»	5,—
Paola Daste, Rapallo	»	100,—

Pro nuovo letto

L. L., Ruta	L.	25,—
Sorelle Denegri, Genova	»	5,—
Mariquita Aurelia Ansaldo	»	10,—
Revello Bartolomeo, S. Margh.	»	35,—
Schiaffino Luigia	»	10,—
Catullo Domenico	»	20,—
Olcese Cecilia	»	10,—
Degregori Maria in Oneto	»	5,—
Sorelle Ambrosini	»	50,—
Oneto Teresa	»	10,—
Ferrari Luigi Santo	»	10,—
Giacomo e Caterina Massa	»	20,—
Sorelle Pellerano	»	20,—
C. P.	»	10,—
Banco di Chiavari e Riviera Ligure, Agenzia di Città	»	300,—
Noemi Brusco	»	10,—
Razeto Rosa in Maggi	»	10,—
A. G. (in rigraz.) Broocklyn	»	96,50
R. C.	»	30,—
P. M.	»	10,—

Collegio Convitto delle Gianelline

Nella prossima sessione estiva il Collegio sarà sede di esame per l'ammissione alla *scuola unica* che comincerà col nuovo anno 1940-41. Per i documenti necessari gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della scuola stessa.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ**Sorrisi d'Angelo**

- Cavassa Giampaolo Lorenzo di Emilio e di Benvenuto Rosa Geronima, Sant'Anna, 59) 23 marzo 1940.
- Schiaffino Michele Celestino di Antonio e di Picasso Amedea, Piazza Colombo, n. 4) 21-3.
- Stiappacasse Maria Rosa di Emanuele Luigi e di Solera Maria, Piazza Vittoria, n. 1) 28-3.
- Sessarego Gianluigi di Emanuele e di Benvenuto Angela Agnese, Castagneto n. 364) 29-3.
- Olivari Marisa di Biagio e di Maggio Anna Maria, Frazione Ruta, 31 b) 2 aprile 1940.
- Massa Maria Caterina di Giovanni e di Lagno Lisa Anna, Via Scalo, 2) 1-4.
- Giuffra Alessandro Giuseppe di Giuseppe e di Romezzano Ines Maria, Via Vittorio Eman., 19) 12-4.
- Senofonte Giuseppe di Luigi e di Merli Rosa, Rapallo) 15 febbraio 1940.

Fiori d'Arancio

- Mangiante Giuseppe Luigi Bio Batta, celibe, impiegato, nato a Lavagna e residente in Genova, figlio di Pietro e di Vaio Colomba Maria e Crespi Angela Giuseppina, nubile, casalinga, nata a Busto Arsizio e residente in Camogli, fu Paolo e fu Landoni Carolina, Parr. S. Maria) 13 febr. 1940.
- Denegri Alfredo, celibe, tipografo, figlio di Antonio e di Pavarelli Umbertina, nato a Genova e residente in Camogli, e Avegno Caterina fu Francesco Giovanni e di Dellacasa Enrica Adele, nubile, casalinga, nata e residente in Camogli, Parr. S. Maria) 1-4.
- Simonetti Carlo Giovanni di Giovanni Battista e di Moroni Maria Francisca, celibe, esercente, nato e residente in Camogli e Pellerano Caterina Antonietta fu Andrea e di Pellerano Rosa,

- nubile, casalinga, nata a Brooklyn e residente in Camogli, Parr. S. Michele Arcangelo) 8-4.
- Boccardo Salvatore Francesco fu Angelo Mario e di Chiesa Geronima, celibe, impiegato, nato e residente in Camogli e Escher Lilly fu Giuseppe e di Roth Maria, nubile, casalinga, nata a Rappallo e residente in Camogli, Parr. S. Maria) 10-4.
- Peragallo Paolo di Ferdinando e fu Mortola Geronima, celibe, falegname, nato e residente in Camogli e Picchio Erminia Filomena di Angelo e di Bianchi Graziosa, nubile, casalinga, nata e residente in Mulazzo. Parr. S. Giorgio in Mulazzo) 28 genn. 1940.
- All'ombra della Croce**
- Starkmann Stefania fu Enrico e fu Salomea Faust, di anni 88, casalinga, nata a Varsavia e residente in Berlino, vedova di Starkmann Ludovico, Frazione Ruta, 337) 3 marzo 1940.
- Maggiolo Maria Angela fu Gio Batta e fu Passalacqua Teresa, moglie di Tossini Fortunato Tomaso, anni 69, esercente, Corso Reg. Margherita, 69) 3 marzo 1940.
- Olivari Caterina fu Luigi e fu Pastorino Maria Assunta Lucrezia vedova Simonetti Gio Bono, anni 81, casalinga, via Garibaldi, 77) 5-3.
- Pedarsini Giovanni Battista di Francesco e di Ferreccio Benedetta, anni 4, Via Vittorio Eman. 3) 6-3.
- Magnasco Nicoletta fu Pellegro e fu Mosto Rosa, vedova Dapelo Giovanni Diego Andrea, anni 88, casalinga, via L. Bozzo, 7) 7-3.
- Dapelo Andrea fu Angelo e fu Valle Maria, celibe, anni 84, capitano marittimo, S. Bartolomeo, 299) 14-3.
- Degregori Maria Antonia fu Francesco e fu Marciani Angela moglie di Oneto Rocco, anni 78, casalinga, Corso Reg. Margherita, 69) 17-3.
- Lupi Anna fu Angelo e fu Baracchini Paola, vedova di Sturlese Agostino, anni 91, casalinga, Boschetto, 262) 22-3.
- Chiola Angela Rosa fu Giovanni Giorgio e fu Maine Tomasina, nubile, anni 102, casalinga, Frazione Ruta, 102) 25-3.
- Verdina Francesco di Giovanni e fu Solimano Antonia, ved. in prime nozze di Crotti Irma e marito in seconde di Chiarani Teresa, anni 47, marittimo, Via Garibaldi, 13) 31-3.
- Gasparini Angela fu Francesco e fu Taverna Maria, nubile, di anni 71, casalinga, Boschetto, 247 A) 10-4.
- Ferreccio Elia Antonio fu Paolo e fu Caffarena Rosa, marito di Capurro Rosa, anni 73, colono, Frazione Ruta, n. 336) 19-4.
- Santamarina Vincenzo fu Carlo e fu Caianello Anna ved. di Poedone Concetta, anni 79, macchinista navale, Boschetto, 264) 20-4.
- Simonetti Luigi Domenico fu Gio Batta e fu Gazzale Maria, marito di Olivari Emilia, anni 82, invalido, Castagneto, n. 355) 22-4.
- Vignolo Maria fu Giuseppe e fu Massone Caterina, vedova di Incerti Giovanni, anni 75, casalinga, Ospedale civile) 8-3.
- Grasso Gio Batta Giuseppe fu Stefano e fu Castello Maria vedovo di Dongo Giuseppina, anni 79, Casa Marinai) 21-3.
- Oneto Anna Teresa fu Andrea e fu Schiaffino Caterina, nubile, di anni 77, sarta, Ospedale civile) 29-3.
- Blando Lorenzo Augusto, anni 59, marittimo, celibe, Ospedale civile di Recco) 5-2.
- Gambino Elisa di Gambino Dora, anni 19, casalinga, nubile, Ospedale civile di Chiavari) 11-1.
- Ansaldo Pietro fu Antonio e fu Fanciulli Assunta, marito di Maggiolo Maria, anni 64, marittimo, Ospedale civile di Recco) 18-3.
- Menocci Angiolo fu Edoardo e fu Gabriella Anna, vedovo di Ageno Adelaide, anni 79, pensionato, Vado Lig.

LA MORTE DI DON LUIGI ORIONE

Martedì 12 marzo alle ore 22,45 nella fiorita S. Remo si è spento l'apostolo della carità don Luigi Orione. Il suo nome era conosciuto per il mondo intero e le sue opere restano monumento imperituro del Servo fedele di Dio che è passato per questa valle di lacrime tergendolo il pianto agli infelici e ovunque beneficando.

Ognuno ha avuta netta l'impressione non della morte di un uomo, ma del sereno trapasso di un santo e le manifestazioni di cordoglio e di amore successe durante il trasporto alla sua Tortona confermano il nostro asserto.

Era nato il 23 giugno 1872 a Pontecurone (Tortona) e dopo varie peripezie cui lo aveva sottoposto il Signore per affinare la sua vocazione, ed aver fatta la conoscenza con l'apostolo della gioventù San Giovanni Bosco, entrò nel seminario nel 1895.

La vera carità evangelica da cui era pervasa l'anima bella di Don Orione ebbe a manifestarsi fin dagli anni suoi giovanili e appena fu ordinato sacerdote iniziò il disegno che aveva in mente. Nacque così l'organizzazione che doveva estendersi oltre ogni dire detta comunemente « l'Opera di Don Orione » e da Lui chiamata Piccolo Cottolengo che consiste in ricoveri per i vecchi e malati, collegi e colonie agricole, asili, scuole professionali, orfanotrofi ed eremitaggi, oratori festivi, santuari, suore e missionari. L'Opera Sua per quanto abbia una fisionomia propria è modellata in parte su quella di S. Giovanni Bosco. Il suo apostolato rifulse anche nell'America Latina ove si recò al tempo del Congresso Eucaristico di Buenos Aires e vi fondò in seguito numerose sue case.

La morte dell'apostolo destò un rimpianto in tutto il mondo e l'anima sua è stata accompagnata alla gloria del cielo dalle preghiere dei suoi beneficiati e di quanti ebbero a godere, e sono innumere le glorie, della sua veramente evangelica carità.

DATI DEMOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

FEBBRAIO 1940

Movimento popolazione

MARZO 1940

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	769	281	1050	NATI . . .	849	279	1128
MORTI . . .	973	263	1236	MORTI . . .	1021	367	1388
Popolazione	d. p. 204	a. p. 18	d. p. 186	Popolazione	d. p. 172	d. p. 88	d. p. 260

RICORDI DELLA VECCHIA CAMOGLI

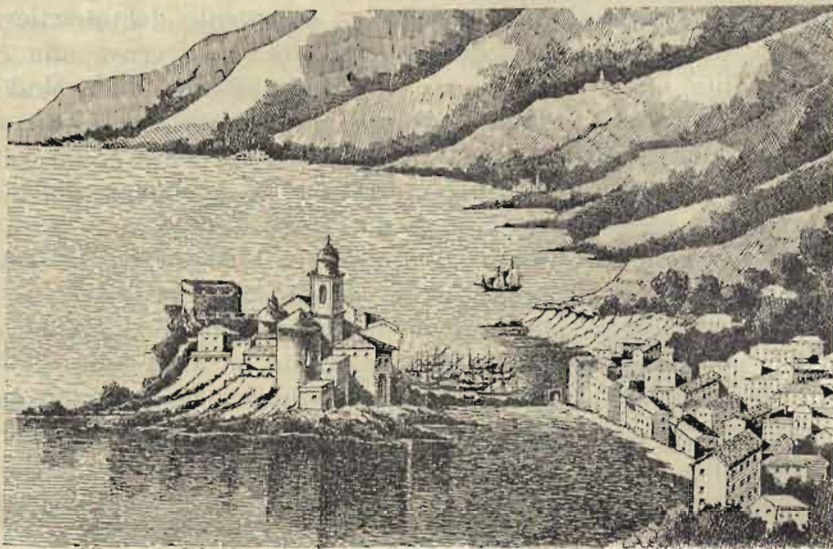
DAI RACCONTI DEL NONNO

Camogli fin verso il 1780 terminava a ponente del quartiere di Fontanella. E verso levante della « Piazzetta » ove eravi una casa, ormai demolita, che era adorna di un grande affresco della Madonna dell'Assunta. L'attuale « Pineto » era un piccolo quartiere a sè, un po' distante dal paese. Ed era ancora contornato da molti pini, vetusti e contorti che avevano dato il nome alla località. A ponente del Borgo, oltre la prima rampata di Fontanella, v'era il piccolo e primitivo Ospedale di Camogli, fondato sul finire del 1700 da tre benemeriti camogliesi. Occupava il primo piano d'una casa rossa nei cui fondachi vi fu, un tempo, una bottega da fabbro ferraio. L'edificio dell'Ospedale aveva a sinistra il vecchio e ornato portone della villa padronale degli Ansaldo, villa che fu poi tagliata nel mezzo da quella che ora è via Vittorio Emanuele; un tempo ebbe invece il nome di via Nuovissima.

La casa rossa dell'Ospedale aveva davanti varie fascie degradanti verso il mare che formarono poi l'area per il grande palazzone dei De Gregori, quello che ancora oggi è chiamato il palazzo del Moletto.

Ed a proposito dell'Ospedale, a pensarci bene, quanto cammino ha fatto da quando occupava un solo piano della casa rossa di Fontanella! Con il lascito di benemeriti navigatori, fra i quali quello notevole di cap. Schiaffino, il Liscio, fu costruito il palazzo di Piazza Schiaffino che per i suoi tempi fu considerato, nei paesi della riviera, come un modello del genere, tanto per capacità che per ariosità dei locali. Poi, sul finire del secolo XIX, con altre offerte di camogliesi, con altri lasciti e con quello che nobilmente aveva apportato una benemerita camogliese, Felicina Casabona vedova del capitano Domenico Ferrari, fu costruito il bellissimo attuale, quello situato sul pittoresco poggio di Lazza. Come i tempi « camminano » e gli eventi si susseguono, ora, dopo quarant'anni bisognerà, per il decoro e l'orgoglio di Camogli, ampliarlo ancora, dotandolo di un corpo avanzato assai elegante, non solo, ma sopraelevarlo di un piano completo, avente la capacità di 80 nuovi letti. Lavori di mole e di somma importanza, eseguiti non per desiderio di lusso o per senso di snobismo, ma bensì per mettersi in regola con le nuove leggi sanitarie e per non perdere, cosa principalissima, il diritto alla terza categoria. Adeguamento indispensabile, che Rapallo e Sestri Levante stanno già traducendo in

atto, grazie alle offerte dei buoni e dei favoriti dalla fortuna. Anche a Camogli, ne siamo certissimi, affluiranno le offerte, perchè la città di N. S. del Boschetto, in tema di carità cristiana non si è mai smentita e non è mai stata seconda a nessuno.



* * *

Come si potrà osservare dal picco'lo disegno, la nostra Isola era unita alla terraferma da un sottile passaggio costruito dagli uomini. Ma nei secoli di mezzo l'isola era veramente tale. E per andarci, dicevano i vecchi, «abbisognava bagnarsi i piedi». (Più tardi, verso il 1853, il sottile istmo fu ingrandito a mezzo di numerose palafitte. E sulle stesse si costruirono i due odierni palazzi).

Nel 1780 molti dei più ricchi armatori camogliesi abitavano sul Canto e nel Carruggin. Nell'area ove oggi sorge il pubblico Mercato eravi un grande orto coltivato da un vecchio contadino nomato il Testana. Soltanto dopo la caduta dell'Impero napoleonico i «Municipalisti» di Camogli l'espropriarono per dotare il paese di uno «scalo» nel quale poter depositare ottanta barche. In seguito sorsero su quella area i piccoli e tipici Cantieri del Gandolfo, del Teack e del Barlaro, che tanti ancora ricordano. Ma il più vecchio cantiere, quello che durante il 1600 e il 1700 avea varato tanti velieri, era situato in località «Inferno».

Le case lungo la Marina di Camogli, tanto dalla parte della calata quanto da quella opposta della Piazzetta, non erano che di due o al

massimo tre piani. Fu durante l'epoca napoleonica che il nostro paese crebbe in altezza. E si racconta che se le singole case arrivarono ai sei e ai sette piani, questo lo si dovette a una usanza strana ma, se si vuole, assai poetica e che denota il sentito e profondo senso di famiglia dei vecchi camogliesi. Pare che si usasse così: quando una figlia andava a marito, si usava, pur di averla vicino, di dare una « aggiunta » alla casa. (E da ciò il termine camogliese: « daghe zunta »). Si sopraelevava cioè la casa di qualche stanza o ci si aggiungeva addirittura un nuovo piano. E quando si sposava l'altra figlia, daccapo. Questo nei casi che la proprietà non avesse « servitù ». Se v'erano invece dei vincoli, si usava pagare al vicino il così detto « diritto di aria ». E quando il piano nuovo era finito, lo si colorava nello stesso tono di quello paterno. Succedeva così, assai spesso, che una sola casa avesse la facciata frescata a tre colori diversi. Il che significava che tre erano i proprietari dello stabile. (Sarà anche curioso apprendere che per la costruzione dei nuovi « solai » per la figliolanza, si usavano vecchi legnami di bordo, pezzi di alberi e di pennoni. Non vi fu demolizione eseguita a Camogli che non mettesse in luce antichi legni provenienti dai bastimenti).

Per la Camogli antica un grave problema era quello dell'acqua potabile. La più forte quantità era data dal grande cisternone della Chiesa. Il quartiere di Fontanella disponeva di una vena sorgiva che si raccoglieva nella cisterna. Il quartiere della Piazzetta era il più povero d'acqua. Ma come allora ogni famiglia — nessuna esclusa — aveva il « gozzetto » così i ragazzi era cosa comune che andassero a riempire i « barilotti » nella vivagna dei Merli, che scaturiva presso il mare, dal muraglione della villa dei Marchesi Gentile, oggi casa Tassara.

Ma di estate, quando le piogge tardavano, v'erano dei grossi leudi, appositamente attrezzati, che andavano a fare l'acquada al Molino dei Mori. E in quei periodi di siccità l'acqua si vendeva, a misura di un secchio di rame a ragione di un soldo genovese da quattro centesimi per secchio. E v'erano, come oggi vi sono ancora i portatori del carbone, i veri portatori d'acqua che usavano fare gli « abbonamenti » alle famiglie, per tanti secchi d'acqua al giorno. Servizio che si svolgeva regolarissimo, tanto nei giorni belli quanto in quei di temporali o pioggia. Questi portatori erano autorizzati dalla Mairia — così allora chiamavasi il Municipio — e non potevano essere più di un dato numero per quartiere.

E fra questi modesti portatori non era ammessa la sleale concorrenza. Nel 1819 il Maire multò di quaranta soldi un certo Rosso, reo di aver venduto l'acqua a soli tre centesimi il secchio...

Gio. Bono Ferrari

RASSEGNA CITTADINA

La « Genepesca » per i Mari Artici. — Il 24 febbraio corr. anno, nei cantieri del Tirreno a Riva Trigoso è stata varata la motonave « Genepesca I » adibita alle campagne pescherecce del merluzzo nei mari dell'Artide. Il comando della bella nave è stato affidato al nostro concittadino cap. Francesco Dapelo. Alla partenza — equipaggio e stato maggiore schierato in coperta — venne letta la preghiera del marinaio cui fece seguito il saluto al Re e al Duce e il cambio della bandiera di navigazione.

Il Santo Padre si è degnato inviare per tramite del Card. Maglione il seguente telegramma: « Il Santo Padre imparte stato maggiore equipaggio e giornalisti motonave salpante pesca artica, benedizione apostolica auspicio assistenza divina ».

Il Segretario del partito Ece. Muti ha inviato un cordiale augurio ai partecipanti dell'impresa di Genepesca I. Il giorno 11 aprile è avvenuto il varo negli stessi cantieri del « Genepesca II ». A questo varo ha presenziato una numerosa rappresentanza del nostro R. Istituto Nautico C. Colombo.

La morte di un'ultra centenaria. — Si è spenta il 25-3 nella parrocchia di Ruta in età di anni 102 la signorina Angela Rosa Chiola so-

rella al compianto Cav. Giovanni Giuseppe indimenticato membro del comitato centrale della Federazione Operaia Cattolica Ligure. La defunta ha lasciato larga eredità di affetti in quanti ebbero la sorte di conoscerla e di avvicinarla e furono di esempio le sue preclari virtù cristiane.

L'ottima prova della « Gil » camogliese nella corsa staffetta XXIII marzo. — La squadra dei podisti di Camogli si è aggiudicata il sesto posto meritando la bella coppa messa in pallio dal CONI. Segnaliamo i partecipanti alla bella prova: Emanuele Repetto - Lorenzo Aste - Giuseppe Pernecco - Pietro Versorese - Giuseppe Marciani - Prospero Passalacqua - Mario Montacci - Orazio Cecconi - Rinaldo Castellano - Giuseppe Olivari

X Campagna Antitubercolare. — Camogli ha risposto con il consueto entusiasmo alla annuale campagna antitubercolare. La cifra raggiunta sorpassa le 6000 lire.

Annuale dei fasci. — Per la solenne circostanza gli edifici pubblici e molti privati hanno issato il tricolore. Nel pomeriggio i fascisti inquadrati si sono recati alla vicina Recco centro di zona e luogo di adunata ove ha parlato il fascista Antonio Morera.

Nucleo Ufficiali in congedo. — Il concittadino Maggiore Filippo Maggiolo è stato testè nominato capo nucleo degli Ufficiali in congedo di Camogli. Congratulazioni.

Il Rev. Prof. Agostino Queirolo premiato dalla R. Accademia d'Italia. — Nella classe delle Lettere e in quella di Scienze storiche e morali la R. Accademia d'Italia ha premiato fra quattrocento concorrenti circa il nostro carissimo amico e collaboratore Prof. Agostino Queirolo. Oratore e scrittore fra i migliori è conosciuto ovunque per le sua arte oratoria e i suoi libri sono fra i ricercati. Ci complimentiamo di cuore col Rev.do Prof. Queirolo.

Il nuovo Parroco di San Bartolomeo della Certosa di Rivarolo. — Il rev. Sac. don Secondo Chiocca Parroco di S. Rocco Capodimonte è stato testè nominato Arciprete della Parrocchia di S. Bartolomeo della Certosa di Rivarolo, successore a Mons. Galbiati, ora Canonico della Metropolitana. Don Secondo Chiocca è nativo di S. Quirico (Valpolcevera) e venne ordinato sacerdote nel 1928. Fu per quattro anni nel Seminario e nel contempo Cappellano a S. Zita in Genova. Nel 1932 fu nominato custode della chiesa succursale di S. Rocco ed alla sua erezione in Parrocchia ne fu il primo Parroco (1935).

Auguriamo al novello Arciprete buoni frutti spirituali nel fecondo campo a lui affidato.

FLORA MARIANA: «REGINA PACIS»

Fra le invocazioni sotto le quali i devoti onorano Maria, quella della Regina Pacis (1) è una delle più dolci e più ripetute dalle anime. Mons. Luigi Molini (del'a chiesa cattedrale di Genova) sotto questo titolo ci presenta un bel volume nel quale, in brevi pagine, condensa in forma adattissima un mese mariano che abbiamo trovato ottimo per la propagazione della devozione a Maria SS.ma. Esso può servire non solo per il mese di Maggio, ma in ogni epoca dell'anno, suggerisce in 31 brevi meditazioni i principali aspetti della vita di Maria SS.ma, delle sue prerogative e virtù ed atti di culto ad Essa dovuti.

Contiene a principio una lettura preparatoria e per ogni giorno una meditazione costituita da un punto dottrinale, da una serie di riflessioni e parecchie applicazioni pratiche. Suggerisce in forma di preghiera un omaggio alla B. V. e una giaculatoria indulgenziata. Segue una serie di « esempi » confacenti alla materia delle meditazioni ed infine una preghiera particolare a Maria Regina della Pace.

E' utile ad ogni classe di persone e può giovare ai sacerdoti nel loro S. Ministero.

(1) Mons. Luigi Molini: « Regina Pacis » - Scuola Tip. Derelitti, Genova. L. 3. — Dello stesso autore: « Rex Pacificus ». Ora di adorazione. - Lire 0,50.

NEL CLERO CITTADINO**DON STEFANO COSTA**

Arciprete di Isola del Cantone — Storico della Madonna del Boschetto

La sera del sabato santo 23 marzo sc., nella casa canonica assistito dai suoi familiari e da alcuni intimi, per un repentino aggravarsi del male spirava nel Signore il Rev. Stefano Costa arciprete di Isola del Cantone, nostro emerito concittadino. Vorremmo dire convenientemente di Lui, come merita la sua vita spesa interamente per il bene



delle anime, ma lo spazio ormai tanto ridotto non ce ne consente che un rapido cenno. Don Stefano Costa era conosciuto da tutti i camogliesi ma il suo nome era ben impresso nella memoria dei devoti della Madonna del Boschetto, perchè a Lui, profondo cultore delle nostre memorie si deve se il Santuario può ostentare la sua fulgida storia che è tutto un inno alla fede e alla indefettibile religiosità di nostra gente. E' dessa opera paziente e minuziosa di indagine e la sua compilazione ne rende oltremodo attraente la lettura.

Fra le note storiche più importanti vi ha un capitolo (XIV) che tratta ampiamente delle solennità commemorative del quarto centenario dell'Apparizione. Feste puramente religiose — dato lo stato di guerra — celebrato nel luglio e nel settembre 1918. La storia della Madonna del Boschetto e del suo Santuario, rimarrà un monumento imperituro al suo autore degno figlio della nostra Camogli.

Nacque don Stefano Costa il 22 aprile 1874 da Francesco e Caterina Cavassa. Furono otto tra fratelli e sorelle e tre di essi si votarono al Signore, oltre al Nostro, il Rev. Felice prevoto alla Parrocchia Santuario di S. Maria della Castagna (Quarto dei Mille) e Suor Clementina delle Gianelline residente in Roma. Il Rev. don Stefano sortì la vocazione religiosa per il sublime esempio della sua famiglia e certa-

mente per l'aver appartenuto alle Società giovanili di A. C. che in allora prosperavano nella nostra città e furono semenzai di sante vocazioni. Ebbe a compagni di studio il grande Maestro Ecc. Mons. Perosi, l'Ecc. Mons. Migone Elemosiniere segreto di S. S. e l'Ecc. Mons. Boccoleri Arcivescovo di Modena. Nel 1897 Mons. Capecci lo ordinò sacerdote nella chiesa della Consolazione in Genova. Fu subito destinato Cappellano dell'Oratorio in Isola del Cantone dove allora era Parroco un altro benemerito camogliese, il Rev. Sac. Prospero Chiesa di santa memoria. Alla morte del Rev. Chiesa avvenne un fatto di cui siamo venuti a conoscenza solamente di questi giorni che dimostra se ve ne fosse bisogno la cristiana umiltà del defunto Sac. Costa.

Si trovavano in parrocchia in quel tempo due curati e il Nostro insistè che il suo compagno sebbene più giovane in età si presentasse al concorso promettendo a Lui devozione e fraterno appoggio. Infatti nominato il compagno Don Parolini la felice unione di due spiriti entusiasti ed anelanti al bene della popolazione ad essi affidata sortì un esito consolantissimo e mirabile fu il risultato spirituale. Alla morte del Parolini il concorso non ebbe competitori ed il Rev. Costa poté coronare con la carica di Parroco tutto il suo lavoro di insuperabile cooperatore. Prese possesso della parrocchia il 9 agosto 1936 giorno sacro ai Corpi santi. Sempre pronto, sempre attivo nell'esatto compimento del suo dovere si annalò dopo avere tutto dato per i suoi parrocchiani. La notizia della morte rattristò fortemente il suo popolo e ne resero testimonianza i funerali che riuscirono un vero attestato di stima e di affetto della intera popolazione. Celebrò la messa da Requiem il cugino Rev. Can. Costa e recitò la funebre orazione il Rev. Sac. Cav. Eugenio Badino. In Isola del Cantone si è costituito un Comitato per le onoranze alla memoria del defunto Arciprete.

Alla prima adunanza tenuta nel Municipio venne stabilito di indire una pubblica sottoscrizione il cui provento sarà devoluto alla sistemazione della tomba e al consolidamento del muro di sostegno dell'asilo infantile di cui il Rev. Arciprete era presidente dalla fondazione, e che tanto gli stava a cuore.

La memoria dell'Arciprete di Isola del Cantone rimarrà scolpita a caratteri indelebili nella sua città natale e in quella ove prodigò il suo ministero sacerdotale. La Madonna del Boschetto che in Lui ebbe il cantore delle sue glorie ne avrà senza dubbio addolcito il suo sereno trapasso e mentre presentiamo alla famiglia le nostre cristiane espressioni di cordoglio, invochiamo dai lettori del Bollettino preci in suffragio dell'anima pia dell'esemplare Sacerdote.

NECROLOGI

Sac. ANTONIO BERTOLOTTO



Prevosto a Viganego di cui abbiamo pubblicato nell'ultimo numero del Bollettino un cenno necrologico.

In memoriam aeternam erit justus...

Matteo Antonio Bonti

Lasciava questa terra di esilio in Brooklyn, or sono dieci anni e precisamente il 26 aprile 1930.



Era nato a Camogli nei pressi del Santuario e la sua fanciullezza fu segnata da particolare devozione a N. S. del Boschetto, devozione che tenne cara e fervida in tutta la sua vita trasfondendola nella sua famiglia. Come per ogni camogliese di quei tempi il mare fu il suo primo campo di lavoro. Di poi emigrò in America dove con una vita onestamente operosa provvide al comodo sostentamento dei suoi vecchi genitori e dei suoi figli. Cattolico convinto e praticamente lasciò alla famiglia larga eredità di preclari esempi.

A la moglie Sig.ra Bianca Pallavicini devotissima di N. S. del Boschetto e sempre generosa benefattrice del nostro Santuario, alla figlia ed ai figli porgiamo vive condoglianze e diamo assicurazione di pii suffragi nel Santuario per l'anima eletta del loro caro.

Il giorno 19 gennaio in Genova decedeva il capitano marittimo

Biagio Castagnola

di anni 65

Uomo di mare di antico stampo, solcò per lunghi anni gli infidi oceani, lasciando un indimenticabile ricordo del suo valore marinaro.

La sua innata modestia ci impedisce di tracciare un largo cenno di una laboriosa vita, trascorsa interamente frà l'assiduo lavoro e i dolci affetti famigliari.

Buono, caritatevole, d'animo mite fu buon cristiano e come tale visse la sua operosa giornata.



Amava la Madre dei Naviganti, la Celeste Regina dei camogliesi, e noi La preghiamo perchè interceda dal Suo Divin Figlio, per l'anima buona, la beatifica visione del Santo paradiso.

Alle figlie e ai congiunti giungano le nostre cristiane condoglianze.

In pace in idipsum dormian et requiescam.

Nella veneranda età di anni 79 il 17 marzo 1940 decedeva piamente assistita dal marito e parenti, con i conforti di N. S. religione

De-Gregori Maria Antonietta - Oneto

La sua vita di sposa e di madre affettuosa fu circondata di umiltà e modestia.

L'illimitata fiducia nella Madonna del Boschetto di cui era devotissima e che ogni giorno visitava nel suo Santuario le infuse magnanimità nel sopportare dolorose pro-



ve ed afflizioni e le suggerì opere di carità e di zelo religioso.

Certamente ora gode del premio celeste meritato dalla sua operosa giornata, tuttavia noi la raccomandiamo al cristiano suffragio dei devoti di N. S. del Boschetto.

Schiaffino Gio Batta fu Prospero

Morto il 1° Aprile 1940

Nella « Casa di Riposo della Gente di Mare » dove aveva cercato sollievo alla sua vecchiaia, si è spento serenamente in età di anni 74 dopo una vita dedicata al lavoro.

Nei tempi della sua giovinezza navigò sui bastimenti a vela, poscia rimase nelle lontane Americhe

e in grazia alla sua attività industriale pote tornare nella diletta



Camogli a trascorrere il rimanente della vita.

Abitò per lunghi anni all'estremità della « Punta Chiappa » e la signorile ed amicale ospitalità del suo eremo ebbe nel tempo una diffusa notorietà.

Si mantenne, anche fuori della sua terra natale « vero camogliese » che vuol dire amante e continuatore delle belle nostre tradizioni religiose.

Fu divoto della Madonna del Boschetto che implorò con filiale confidenza durante la sua infermità. Alle sorelle, al fratello la espressione del nostro sincero cordoglio alle preci dei nostri lettori raccomandiamo l'anima eletta.

IN MEMORIAM

Nell'ottavo anniversario della morte dell'indimenticabile

ARMANDO VALLE

la famiglia con pia funzione nel Santuario ne volle suffragare l'anima benedetta.

L'Amministrazione del Santuario raccomanda al pio ricordo e suffragio dei devoti lettori

FRANCESCO VERDINA

deceduto religiosamente il 30 marzo u. sc.

Ingrassatore sul s/s « Maria Teresa Schiaffino » si era fatto promotore di una raccolta tra i componenti l'equipaggio a favore del Santuario e con animo lieto e riconoscente ci aveva consegnato l'offerta che registriamo negli elenchi di questo numero del Bollettino, promettendo di ripetere tra superiori e compagni la geniale iniziativa ed auspicando di trovare fra i naviganti camogliesi molti e generosi imitatori.

La Madonna del Boschetto certamente ha gradito l'attestato di affetto e di ossequio di questo suo buon devoto e ne ha accompagnato lo spirito al premio eterno.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ ANONIMA - Fondata nel 1870 — Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. versato
Riserva Ordinaria L. 10.000.000 * * Riserva Straordinaria L. 6.100.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Esercizio 69°

* Sede in GENOVA — Via Garibaldi, 2 *

Agenzie di Città: N. 1 - Via Carlo Felice, 2 — N. 2 - Via Orefici, 7

Esercizio 69°

Agenzie: Bogliasco - Borzonasca - Camogli - Cicagna - Conscenti - Gattorna - Lavagna - Levante
- Moneglia - Monleone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Riva Trigoso - Santa Margherita
Ligure - Sestri Levante - Sori - Varese Ligure - Zoagli * Recapiti: Carasco - Uscio

Depositi in conto corrente disponibile, a risparmio, a tempo fisso - Depositi speciali vincolati
- Pagamento lettere di credito, cheques, assegni, traveller's cheques - Cambio valute e divise
estere - Rilascio immediato di assegni sopra Istituti di emissione - Compra-vendita di Titoli
nazionali ed esteri di Stato e industriali - Pagamento cedole scadute e da scadere e titoli estratti
- Sconto ed incassi effetti, Warrants, ecc. - Pagamenti telegrafici - Riparti ed anticipazioni
su titoli - Crediti semplici, documentati ed ipotecari - Depositi di titoli e valori in semplice
custodia ed amministrazione - Vincoli e svincoli di rendita - Servizio di cassa Opere Pie,
commercianti e società - Informazioni sopra titoli.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CASSETTE DI SICUREZZA con Casseforti in camere corazzate espres-
samente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

NUOVO SERVIZIO a 1/2 LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO

per il pagamento imposte, tasse, telefono, gas, energia elettrica, ecc. nonchè riscossione fitti.

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Soc. An. Sede Sociale: GENOVA - Direzione Centrale: MILANO

Anno di fondazione 1870 / Capitale versato e riserva Lit. 120.418.272,-

**TUTTE LE OPERAZIONI DI
BANCA - CAMBIO - BORSA**

FILIALI IN TUTTA ITALIA

SEDE DI GENOVA: PIAZZA DE FERRARI (Palazzo proprio)

SUCCURSALE DI CHIAVARI: PIAZZA COSTANZO CIANO

Spedizione in abbonamento postale. (IV Gruppo)

Sig. _____

ricevere Parla
Porto 26/4

(_____)

Dott. MASSIMO TEPPATI
MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI

CAMOGLI - Via XX Settembre, 3-2 - Telef. 56.27

Riceve { Giorni feriali: dalle 16 alle 17
 { Giorni festivi: dalle 10 alle 11

Dott. CUNEO FORTUNATO
MEDICO CHIRURGO
MALATTIE INTERNE E NERVOSE

CAMOGLI - Corso Regina Margherita, 6 - CAMOGLI

Riceve: Martedì - Giovedì dalle 13 alle 14
 Domenica dalle 10 alle 11